



ODG

N. 222

collegato al DDL n. 68/2020; misure per fronteggiare gli impatti dell'emergenza Coronavirus nei settori dei servizi educativi, cultura, turismo e sport.

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 18/03/2020, SARNO DIEGO 18/03/2020, ROSSI DOMENICO 18/03/2020, SALIZZONI MAURO 18/03/2020, GALLO RAFFAELE 19/03/2020, MARELLO MAURIZIO 20/03/2020, RAVETTI DOMENICO 20/03/2020, CANALIS MONICA 20/03/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 23/03/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: collegato al DDL n. 68/2020; misure per fronteggiare gli impatti dell'emergenza Coronavirus nei settori dei servizi educativi, cultura, turismo e sport.

Premesso che

- il Piemonte conta circa 21.000 imprese culturali, che impiegano poco meno di 85 mila addetti e producono complessivamente 5,6 miliardi di valore aggiunto che rappresenta il 4,7% dell'economia totale della regione;
- il turismo in Piemonte conta più di 15 milioni di presenze annue arrivando a registrare oltre 5 milioni e 200 mila arrivi nel 2018, contraddistinguendo il settore come uno dei pochi regionali che hanno dimostrato una crescita importante negli ultimi anni;
- in Piemonte vi è storicamente una grande concentrazione di enti che svolgono un ruolo fondamentale nel settore socio-educativo, attraverso l'offerta di servizi privati o per conto della pubblica amministrazione, gestiti da associazioni, imprese e cooperative sociali. Si citano ad esempio le scuole private e paritarie, gli asili nido, le scuole dell'infanzia, l'educativa territoriale e sociale;
- il Piemonte vanta una lunga tradizione di Enti di Promozione Sportiva: solamente gli aderenti al Coordinamento Regionale EPS rappresentano un articolato sistema di oltre 3500 associazioni e società sportive di base, presenti su tutto il territorio regionale, con oltre 600.000 soci, gestite, sostenute e accompagnate da circa 5.000 collaboratori e decine di migliaia di volontari;

premesso altresì che

- l'emergenza Coronavirus si avvia a durare più tempo di quanto previsto inizialmente, con il protrarsi della chiusura di tutti i servizi educativi, turistici culturali e sportivi per un numero ancora non definito di settimane, ma che potrebbe attestarsi intorno ai 2 mesi;
- dal 23 di febbraio si è resa necessaria una serie di misure restrittive che hanno comportato la chiusura di scuole, università, musei, biblioteche, cinema e teatri, centri sportivi di base, nonché il divieto di manifestazioni, eventi e ogni forma di aggregazione in luogo pubblico o privato, altre che lo stop alle gite di istruzione e ai concorsi;
- con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020, le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19 previste nell'articolo 1 del Dpcm 8 marzo 2020 sono state estese all'intero territorio nazionale: in tutta Italia è stata vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico, e sono stati sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati;
- il presidente della Regione, in data 11 marzo, ha comunicato al Presidente del Consiglio e ai ministri che il Piemonte, come richiesto dalla Lombardia, necessitava in realtà di misure più stringenti: pur non essendo una Regione cluster come Lombardia, Veneto o Emilia Romagna, il Piemonte è una zona di confine, con scambi quotidiani con quelle aree dove il numero dei contagi è molto alto e dove le problematiche sanitarie sono ormai ai limiti della sostenibilità;
- con il DPCM dell'11 marzo 2020 sono state ulteriormente inasprite le disposizioni sul territorio nazionale, con la chiusura di tutti i servizi e degli esercizi commerciali non essenziali;
- è opinione condivisa che tale situazione, data la sua straordinarietà e visto l'impatto senza precedenti che avrà sul nostro sistema economico, necessiterà di misure straordinarie che restino in vigore tutto il tempo necessario per riportare il contesto ad una nuova normalità;

rilevato che

- il 29 febbraio scorso, la Regione ha incontrato una prima volta le associazioni di categoria della cultura che hanno evidenziato il già pesante stato di difficoltà del settore;
- nei giorni successivi il Governatore Cirio ha incontrato le rappresentanze dei settori maggiormente colpiti dall'emergenza, tra cui il commercio e il turismo;
- i Comuni stanno gestendo con propri tavoli di lavoro la sospensione dei servizi educativi, che in molti contesti coinvolgono anche il settore privato, spesso costituito da realtà no-profit senza grosse basi finanziarie per affrontare una crisi come quella attuale;

rilevato, inoltre, che:

- il Piemonte è rimasto in un primo momento escluso dai provvedimenti del decreto economico approvato il 28 febbraio dal Consiglio dei ministri, dedicato a Lombardia, Veneto e Emilia Romagna, rientrando solo nelle misure di sospensione degli oneri contribuiti e fiscali per le aziende del turismo;

considerato che:

- il settore culturale ha al momento perso un'ingente quantità di incassi: uno stop di una settimana per il Museo Egizio equivale a 220 mila euro circa, per il Museo del Cinema la perdita è di circa 90 mila euro, mentre il Museo dell'Auto registrerebbe un mancato introito di circa 100 mila euro settimanali;
- globalmente, ogni settimana di stop dei cinema, solo a Torino, equivale ad una perdita di circa 360 mila euro, per i teatri il danno è di circa 2 milioni di euro;
- nel comparto culturale lo stop significherà una perdita minima di circa 400 milioni di valore aggiunto, una media di più di 20 mila euro per azienda il cui impatto maggiore si ha su realtà spesso piccole o piccolissime, che già normalmente sopravvivono in un equilibrio più che precario;
- in queste realtà, al pari di quelle economiche più classiche, annullare settimane di spettacoli comporterà una perdita che non permetterà l'equilibrio di bilancio a fine anno, così come la sospensione di festival e rassegne già programmate ne metterà a rischio la prosecuzione anche negli anni a venire;
- in tale contesto si deve notare che per alcune attività culturali, la chiusura non implica solo la perdita degli incassi in quanto i costi fissi di personale, affitti, tasse, imposte e bollette sono in larga parte irrecuperabili;

considerato, inoltre, che:

- il comparto turistico piemontese ha già registrato disdette per circa il 90% delle prenotazioni future;
- il danno di immagine per il settore è ancora difficile da calcolare, ma secondo i rappresentanti del settore serviranno anni ed un lavoro di promozione molto impegnativo per tornare ai livelli precedenti;

considerato, inoltre, che:

- gli enti privati impegnati in attività educative e socio-educative hanno dal primo momento dovuto sospendere le attività, pur essendosi fatti carico fin'ora del personale assunto e avendo dovuto in molti casi fare fronte alle richieste di rimborso da parte delle famiglie per i servizi non erogati;

considerato, inoltre, che:

- il personale delle Associazioni di Promozione Sportiva è in parte afferente ai CCNL, ma in maggioranza si tratta di collaboratori di cui alla L.289/02 art. 90 che, nel tempo, in conseguenza della progressiva crisi economica hanno perso, loro malgrado, la caratteristica di “natura non professionale”;

sottolineato che:

- appare pertanto evidente che questi interi comparti abbiano bisogno di un intervento dello Stato e degli enti locali, al fine di sostenere le associazioni e le imprese del settore colpite, senza fare distinguo con altri settori dell’economia più facilmente identificabili e considerando non solo le problematiche legate ai blocchi appena passati ma anche alle ricadute future di una crisi che avrà un punto di caduta temporale molto ampio;

sottolineato, inoltre, che:

- nei giorni scorsi, presso l’Unità di Crisi, il Presidente della Regione e i Capigruppo hanno discusso di chiedere al Governo interventi di sostegno per tutte le attività produttive colpite;
- il Presidente della regione ha annunciato lo stanziamento di un primo milione a disposizione dell'emergenza;

Il Consiglio regionale

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- ad erogare i contributi destinati a tutti i settori già assegnati dai bandi negli anni 2018 e 2019 e non ancora erogati;
- ad attivare il fondo rotativo di garanzia a valere sui fondi ex capitalizzazione Finpiemonte come previsto dal Bilancio 2019;
- ad operare affinché vi sia una rapida partenza della cassa integrazione in deroga per gli operatori dei settori culturale/turistico/educativo/sportivo;
- a lavorare affinché misure di sostegno al reddito simili a quelle destinate ai lavoratori dipendenti siano anche previste verso quei lavoratori atipici dei settori culturale/turistico/educativo /sportivo;

- a lavorare affinché sia garantita una maggiore possibilità di accesso al credito per i settori culturale/turistico/educativo/sportivo, anche attraverso la previsione di adeguati strumenti di garanzia regionali;
- ad operare affinché il pagamento di mutui, canoni di concessioni erogati ad enti della pubblica amministrazione per l'uso di immobili/spazi, IMU, TARSU utenze ed atti emessi dall'Agenzia delle Entrate riferibili ai settori culturale/turistico/educativo/sportivo sia sospeso fino alla concreta riapertura delle attività;
- ad attivare misure per il sostegno del turismo, dello sport e della cultura in ambito regionale, come attraverso la previsione di voucher destinati ai residenti piemontesi che intendano usufruire di opportunità culturali o turistiche sul territorio regionale;

Torino, li 16 marzo 2020